



***È il potere dell'amore
di Dio che crea
l'universo e,
incarnandosi nel
Figlio Unigenito,
scendendo nella
nostra umanità, risana
il mondo corrotto dal
peccato.***

Piazza San Pietro

Domenica, 29 gennaio 2012

Cari fratelli e sorelle!

Il Vangelo di questa domenica (Mc 1,21-28) ci presenta Gesù che, in giorno di sabato, predica nella sinagoga di Cafarnaò, la piccola città sul lago di Galilea dove abitavano Pietro e suo fratello Andrea. Al suo insegnamento, che suscita la meraviglia della gente, segue la liberazione di «un uomo posseduto da uno spirito impuro» (v. 23), che riconosce in Gesù il «santo di Dio», cioè il Messia. In poco tempo, la sua fama si diffonde in tutta la regione, che Egli percorre annunciando il Regno di Dio e guarendo i malati di ogni genere: parola e azione. San Giovanni Crisostomo fa osservare come il Signore «alterni il discorso a beneficio degli ascoltatori, procedendo dai prodigi alle parole e passando di nuovo

dall'insegnamento della sua dottrina ai miracoli» (*Hom. in Matthæum* 25, 1: PG 57, 328).

La parola che Gesù rivolge agli uomini apre immediatamente l'accesso al volere del Padre e alla verità di se stessi. Non così, invece, accadeva agli scribi, che dovevano sforzarsi di interpretare le Sacre Scritture con innumerevoli riflessioni. Inoltre, all'efficacia della parola, Gesù univa quella dei segni di liberazione dal male. Sant'Atanasio osserva che «comandare ai demoni e scacciarli non è opera umana ma divina»; infatti, il Signore «allontanava dagli uomini tutte le malattie e ogni infermità. Chi, vedendo il suo potere ... avrebbe ancora dubitato che Egli fosse il Figlio, la Sapienza e la Potenza di Dio?» (*Oratio de Incarnatione Verbi* 18.19: PG 25, 128 BC.129 B). L'autorità divina non è una forza della natura. È il potere dell'amore di Dio che crea l'universo e, incarnandosi nel Figlio Unigenito, scendendo nella nostra umanità, risana il mondo corrotto dal peccato. Scrive Romano Guardini: «L'intera esistenza di Gesù è traduzione della potenza in umiltà... è la sovranità che qui si abbassa alla forma di servo» (*Il Potere*, Brescia 1999, 141.142).

Spesso per l'uomo l'autorità significa possesso, potere,

dominio, successo. Per Dio, invece, l'autorità significa servizio, umiltà, amore; significa entrare nella logica di Gesù che si china a lavare i piedi dei discepoli (cfr Gv 13,5), che cerca il vero bene dell'uomo, che guarisce le ferite, che è capace di un amore così grande da dare la vita, perché è Amore. In una delle sue Lettere, santa Caterina da Siena scrive: «E' necessario che noi vediamo e conosciamo, in verità, con la luce della fede, che Dio è l'Amore supremo ed eterno, e non può volere altro se non il nostro bene» (*Ep. 13 in: Le Lettere*, vol. 3, Bologna 1999, 206).

Cari amici, giovedì prossimo 2 febbraio, celebreremo la festa della Presentazione del Signore al tempio, Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Invochiamo con fiducia Maria Santissima, affinché guidi i nostri cuori ad attingere sempre dalla misericordia divina, che libera e guarisce la nostra umanità, ricolmandola di ogni grazia e benevolenza, con la potenza dell'amore.